



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL
RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO

2017

Determinazione del 22 ottobre 2019, n. 114



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO
ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

Relatore: Presidente di Sezione Maria Teresa Polito

Hanno collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

la Sig.ra Paola Morelli e il Dr. Pasquale Gargano



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 22 ottobre 2019;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259 e la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1961, con il quale l'Agenzia nazionale del turismo (E.N.I.T.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto che, con il d.l. 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni nella legge n. 106 del 29 luglio 2014, l'Enit è stato trasformato in ente pubblico economico (EPE) e sottoposto alla vigilanza del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo;

visto che, con il d.l. 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni nella legge n. 97 del 9 agosto 2018, la vigilanza sull'Enit è stata trasferita dal Ministro dei beni e delle attività culturali al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

visto il bilancio consuntivo dell'Agenzia predetta, relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori, trasmesse alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Maria Teresa Polito e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia per l'esercizio finanziario 2017;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze, oltre al bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

Approva l'unita relazione con la quale la Corte riferisce in ordine al controllo eseguito sulla gestione finanziaria della "Agenzia nazionale del turismo" (ENIT) per l'esercizio finanziario 2017.

Comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2017 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce in ordine al controllo eseguito sulla gestione finanziaria della "Agenzia nazionale del turismo" (ENIT) per il suddetto esercizio.

ESTENSORE

Maria Teresa Polito

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 31 ottobre 2019

INDICE

PREMESSA	1
1 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2 - ORGANI.....	5
3 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA	8
4 -RISORSE UMANE.....	11
5 - ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	13
6 - OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E DI COMUNICAZIONE E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	16
7 - ATTIVITA' CONTRATTUALE	18
8 - CONTENZIOSO	19
9 - RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	20
9.1 - Stato patrimoniale	22
9.1.1 - Attività.....	22
9.1.2 - Passività.....	24
9.2 - Conto economico	26
9.2.1 - Valore della produzione	27
9.2.2 - Costi della produzione.....	28
9.3 - Posizione finanziaria netta	30
9.4 - Il rendiconto finanziario	31
10 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	35

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Emolumenti organi sociali.....	6
Tabella 2 - Sedi territoriali	9
Tabella 3 - Personale in servizio.....	12
Tabella 4 - Costo del personale	12
Tabella 5 - Stanziamenti a carico del bilancio dello Stato (Mibact)	20
Tabella 6 - Stato patrimoniale - Attività	22
Tabella 7 - Stato patrimoniale - Passività.....	24
Tabella 8 - Conto economico.....	26
Tabella 9 - Posizione finanziaria netta	30
Tabella 10 - Rendiconto finanziario.....	32

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma	10
-------------------------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 i risultati del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione dell'Enit - Agenzia nazionale del turismo - per l'esercizio 2017 e sui fatti di maggior rilievo intervenuti successivamente.

La precedente relazione, relativa all'esercizio 2016, è stata deliberata dalla Sezione con determinazione n. 19 adottata nell'adunanza del 6 marzo 2018 (Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Camera dei Deputati - Documento XV, n. 626).

1 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Ente, istituito nel 1919 quale Ente Nazionale per l'incremento delle industrie turistiche e poi denominato dal 1960 Ente Nazionale italiano per il turismo, nel 2005 è stato trasformato in Agenzia Nazionale del Turismo, con la funzione di promuovere l'immagine unitaria dell'offerta turistica nazionale e favorirne la commercializzazione.

Con d.l. 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni nella legge n. 106 del 29 luglio 2014,¹ Enit è stato trasformato in ente pubblico economico (EPE), sottoposto alla vigilanza del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, al fine di assicurare risparmi alla spesa pubblica, di migliorare la promozione dell'immagine unitaria dell'offerta turistica nazionale e favorirne la commercializzazione anche in occasione della Presidenza italiana del semestre europeo e della realizzazione dell'evento internazionale EXPO 2015.

Il decreto legge, come modificato, ha poi previsto che, fino all'insediamento degli organi dell'ente trasformato, il medesimo proseguisse nel regime giuridico previgente e che le funzioni dell'organo collegiale di amministrazione fossero svolte da un commissario straordinario.

In data 16 giugno 2014 è stato nominato un commissario straordinario, che ha avuto tra i propri compiti l'espletamento delle funzioni dell'organo collegiale di amministrazione (C.d.a.), nonché l'adozione del nuovo statuto dell'Enit.

Il Commissario straordinario ha pertanto svolto le funzioni dell'Organo collegiale (C.d.a.) per tutto il 2014 e anche per gran parte del 2015, mentre, in data 8 ottobre 2015, si è insediato il consiglio di amministrazione.

L'attività dell'Ente è regolata da una convenzione triennale con cui il Ministero vigilante definisce, con gli altri attori pubblici, gli obiettivi ed i risultati attesi, secondo determinate scadenze temporali ed il relativo budget finanziario (art 16, c 7).

Ai sensi dell'art. 1, comma 479, della legge n. 208 del 28 dicembre 2015, all'Enit non si applicano "le norme di contenimento delle spese previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti

¹ In precedenza con il d.p.c.m. del 4 giugno 2013, il Ministro per i beni e le attività culturali è stato delegato ad esercitare tutte le funzioni statali in materia di turismo, comprese quelle normative, già attribuite al Presidente del Consiglio dei Ministri. Con la legge n. 71 del 24 giugno 2013 sono state trasferite al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact) le funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in tale materia.

inclusi nell'elenco dell'ISTAT delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni".

Trattasi di una espressa esclusione dall'applicazione della normativa di contenimento della spesa (cosiddetta *spending review*), motivata, dallo stesso legislatore, con l'esigenza di "assicurare la piena ed efficace realizzazione degli obiettivi istituzionali perseguiti". Tuttavia, come già segnalato nella precedente relazione, tale esclusione appare scarsamente coerente con la previsione di cui al comma 1 dell'art. 16 del d.l. n. 83/2014 che, nel disegnare il nuovo modello organizzativo, pone in primo piano l'esigenza "di assicurare risparmi alla spesa pubblica", coerentemente con le esigenze di coordinamento della finanza pubblica e di contenimento dei costi, recepite ormai anche a livello costituzionale (artt. 81 e 97) e che dovrebbero improntare il modello operativo e gestionale di tutte le amministrazioni riconducibili al modello della "finanza pubblica allargata".

Il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ha trasferito al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali le funzioni già esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in materia di turismo, prevedendo per l'Enit l'obbligo di adeguare, entro sessanta giorni dalla entrata in vigore della citata legge, il proprio Statuto al fine di prevedere la vigilanza da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo. Tale adeguamento è avvenuto con delibera del Consiglio di amministrazione del 1° ottobre 2018.

Con il d. l. n. 104 del 21 settembre 2019 le funzioni in materia di turismo esercitate dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali sono state trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali.

L'ENIT ha autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa e patrimoniale, contabile e di gestione.

L'art. 1 dello statuto, approvato con DPCM del 21 maggio 2015, e successivamente per le richiamate modifiche approvato con DPCM dell'ottobre 2018, ha previsto al comma 3 che l'attività dell'ENIT sia regolata dalle norme del codice civile e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private e al comma 4 che l'Ente adotti propri regolamenti di contabilità ed amministrazione da sottoporre al parere del MEF ed all'autorizzazione del ministero vigilante. L'ENIT può stipulare convenzioni con le regioni, gli enti locali ed altri enti pubblici. Può, altresì, promuovere, su autorizzazione del Ministero vigilante, la costituzione di società, anche

con i predetti soggetti, o partecipare a società già costituite aventi scopi analoghi ed affini ai propri. Con apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione, da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione vigilante, sono definite le condizioni, i termini e le modalità per la costituzione e/o partecipazione a tali organismi (art. 2, c. 2 dello statuto). Le norme in parola si adeguano alla disciplina sopravvenuta in materia di partecipazione pubblica di cui al d.lgs. del 19 agosto 2016, n. 175 come modificata dal d.lgs. del 16 giugno 2017, n. 100.

Le attività riferite ai mercati esteri e le forme di collaborazioni con le rappresentanze diplomatiche, gli uffici consolari e gli istituti italiani di cultura sono regolate da intese stipulate con il Ministero degli affari esteri.

2 – ORGANI

Gli organi dell’Agenzia, individuati dall’art 3 dello statuto, sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, formato dal Presidente e da due componenti, ed il Collegio dei revisori.

I tre organi svolgono rispettivamente le funzioni e le competenze stabilite dagli artt. 4, 5, 6 dello statuto.

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero vigilante, nel rispetto della disciplina in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni di cui al d.lgs. dell’8 aprile 2013, n. 39. Dura in carica tre anni e può essere rinnovato per una sola volta.

Fra i suoi compiti ha la rappresentanza dell’Ente, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, vigila sulle delibere adottate dal Consiglio di amministrazione, stipula la convenzione triennale con il ministero vigilante, svolge ogni altro compito attribuitogli dalla legge (art. 4 statuto).

La gestione dell’ente è affidata al Consiglio di amministrazione (art. 5, c. 3) a cui sono, altresì, riservati i compiti indicati dall’art. 5, c. 3 dello statuto.

Esso è composto oltre che dal Presidente anche da due membri nominati dal Ministero vigilante, di cui uno su designazione della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e l’altro, sentite le organizzazioni di categoria nel rispetto della disciplina in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni di cui al d.lgs. n. 39 del 2013 (art. 5, c. 1, statuto).

I componenti del consiglio di amministrazione durano in carica un triennio e possono essere rinnovati per non più di una volta (art. 5, comma 2).

Il Presidente ed il Consiglio di amministrazione precedenti all’attuale erano stati nominati a luglio del 2015 e sono rimasti in carica per un triennio, fino ad ottobre 2018.

L’attuale Presidente è stato nominato con d.p.r. del 4 febbraio 2019.

Il nuovo C.d.A. è stato rinnovato in data 2 maggio 2019, con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, si è insediato il 10 maggio 2019.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi (art. 6 statuto), fra i quali vi è il Presidente, e da due membri supplenti. Il Ministero vigilante designa il presidente, uno

dei componenti è designato dal MEF. Essi devono essere scelti fra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della giustizia.

I componenti durano in carica tre anni e possono essere rinnovati per una sola volta.

I compensi del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori sono stati determinati con decreto interministeriale del 14 luglio 2017. Con esso è stato riconosciuto al Presidente dell'Ente un compenso annuo lordo di euro 70.000, ed ai componenti un'indennità di euro 40.000, con un gettone di presenza di euro 130.

Il Collegio dei revisori dell'Ente è stato nominato in data 8 ottobre 2015. Il Collegio è stato rinnovato integralmente alla scadenza, in data 21 novembre 2018, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo.

In virtù del richiamato decreto interministeriale il Presidente del collegio ha percepito annualmente un'indennità di euro 15.000, i due componenti hanno percepito un'indennità pari ad euro 13.000.

Tabella 1 - Emolumenti organi sociali

Emolumenti organi sociali	2016	2017
Consiglio di amministrazione:		
Presidente	70.000	70.000
Componente	40.000	40.000
Componente	40.000	40.000
Collegio dei revisori:		
Presidente	15.000	15.000
Membro effettivo	13.000	13.000
Membro effettivo	13.000	13.000

Fonte: Enit

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 53 del 3 novembre 2016 è stato approvato un regolamento che ha disciplinato le missioni in Italia ed all'estero dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei revisori e di tutto il personale.

I componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, nel 2017, hanno percepito, complessivamente, per compensi e indennità, euro 208.658 (euro 208.166 nel 2016²).

Va rilevato che l'art. 7 dello statuto prevede l'istituzione del Consiglio federale, rappresentativo delle agenzie regionali per il turismo e, in assenza di queste, degli uffici amministrativi competenti per il turismo in ambito regionale. Sono componenti del Consiglio federale un rappresentante per ciascuna regione e provincia autonoma. Anch'essi durano in carica tre anni e non hanno diritto ad alcun compenso o rimborso spese.

Tale organo ha funzioni progettuali e consultive in merito alle implicazioni strategiche della convenzione triennale (art. 7, c. 2 statuto).

E', altresì, presente, utilizzando collaborazioni esterne, l'Osservatorio nazionale del Turismo (ONT) con compiti di studio, analisi, monitoraggio delle dinamiche economiche, sociali e tecnologiche, quantitative e qualitative, d'interesse turistico, al fine di valutare il livello di competitività dell'Italia e di supporto agli operatori turistici (art. 12 statuto).

² La differenza fra il maggior costo per gli organi istituzionali riportato nel conto economico e il minor valore esposto nella tabella n. 1 è dovuto a - come riferito dall'ente - ai rimborsi spese, alle competenze per l'Organismo di vigilanza (Oiv).

3 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'art. 8 dello statuto sottolinea che l'organizzazione ed il funzionamento dell'Enit rispettano i principi di imparzialità, efficienza, economicità e trasparenza ed altresì che l'ordinamento degli uffici è stabilito con deliberazione del Consiglio di amministrazione, che si conforma al regolamento di amministrazione, in coerenza con le esigenze della conduzione aziendale, favorendo il decentramento delle responsabilità operative, la semplificazione dei rapporti dei privati, l'economicità e l'efficienza dei servizi (art 8,c 2). Tale regolamento è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 35 del 20 ottobre 2017

Nel 2016 è stata avviata la riorganizzazione interna dell'Agenzia, attraverso l'adozione e la revisione, da parte del C.d.a., del Piano di Organizzazione, a seguito del mutamento della natura giuridica dell'Enit da ente pubblico non economico a ente pubblico economico.

Con regolamento di organizzazione approvato con delibera consiliare n. 29 del 19 giugno 2018, sono state definite le linee guida dell'evoluzione organizzativa dell'Agenzia e l'organizzazione necessaria per attuare i nuovi profili di indirizzo.

Attualmente l'Agenzia opera attraverso un'articolazione territoriale internazionale.

La sede centrale e legale è a Roma, dove sono localizzate le tre Direzioni centrali, individuate in Direzione finanza, amministrazione e controllo, Direzione Marketing e Promozione e Direzione affari giuridici, ciascuna diretta da un dirigente.

La rete estera è organizzata, invece, in 21 uffici di rappresentanza, (3 dei quali aperti nel 2018: Bangkok, Berlino e Zurigo, mentre nel 2019 è stato chiuso Chicago ed è stato aperto Monaco) come può rilevarsi nella tabella che segue.

Tabella 2 - Sedi territoriali

Continente	Città	Personale in servizio
Asia		0
	Pechino	3
	Seul	2
	Tokyo	6
Europa	Bruxelles	3
	Francoforte sul Meno	11
	Londra	7
	Madrid	5
	Mosca	6
	Parigi	7
	Roma sede centrale	21 dipendenti e 3 dirigenti
	Stoccolma	4
	Vienna	6
Nord America	Chicago	2
	Los Angeles	3
	New York	7
Oceania	Toronto	3
	Sidney	2
Sud America	Buenos Aires	3
	San Paolo	0

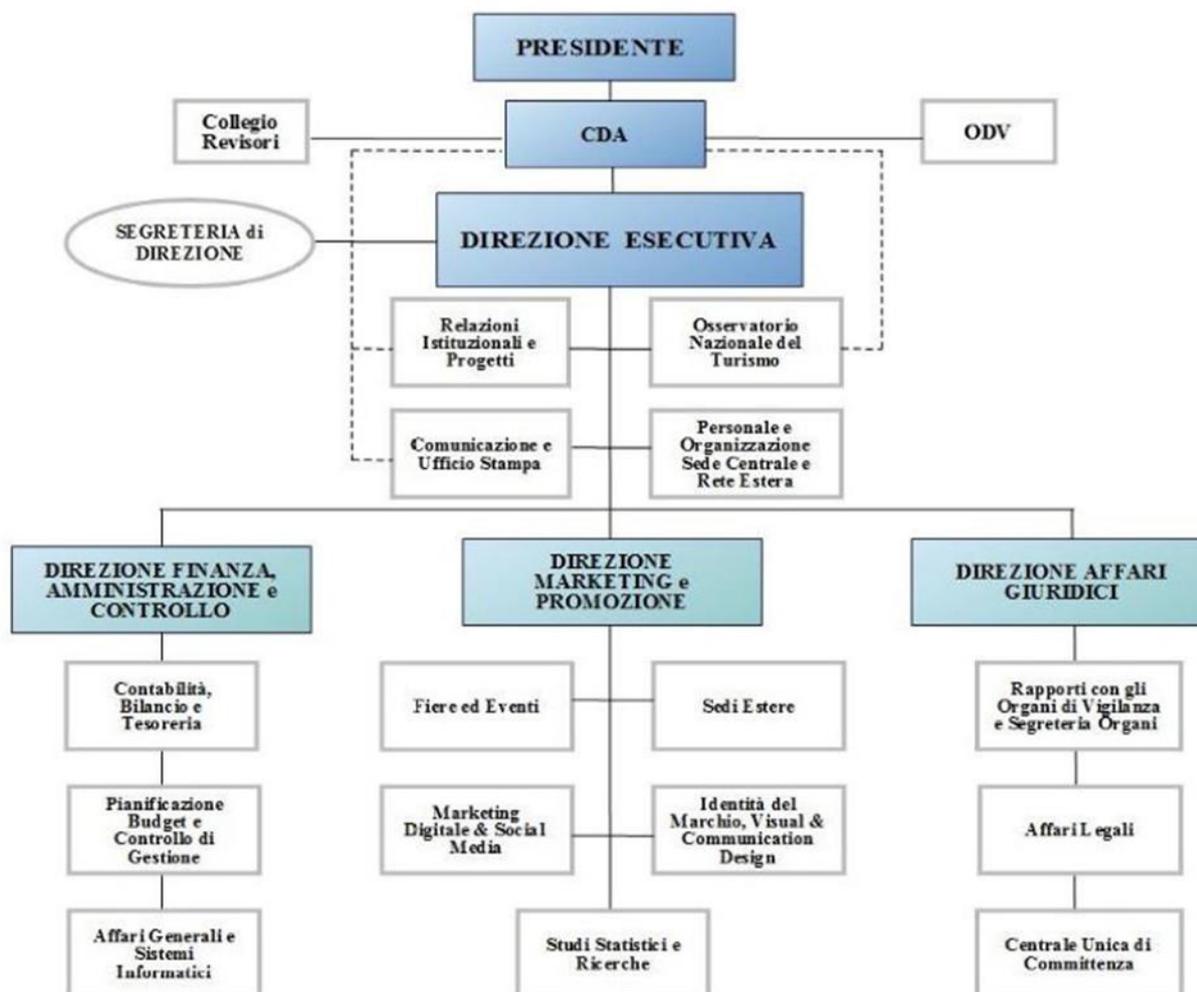
Fonte: Enit

Inoltre, l’Agenzia ha avviato collaborazioni sistematiche con operatori locali con cui sviluppare congiuntamente attività di promozione turistica nei confronti di alcuni mercati, ritenuti strategici. Infatti, sono stati aperti uffici di rappresentanza a: Mumbai, Tel Aviv, Amsterdam, Budapest, Dublino, Lisbona e Praga.

Si segnala, inoltre, che sono in corso accordi di collaborazione con la Direzione Sistema Paese del MAECI (Ministero affari esteri e cooperazione Nazionale) per la prossima apertura di sedi in Thailandia, Polonia, Monaco di Baviera, Zurigo, Shanghai e Dubai.

Attualmente l’organigramma dell’Agenzia, reperibile anche dal sito dell’Ente, presenta lo schema seguente.

Figura 1 - Organigramma



4 -RISORSE UMANE

L'art. 16 del d.l. 31 maggio 2014, n. 83 convertito nella legge 29 luglio 2014, n. 106, fa riferimento ad uno specifico compito del Commissario straordinario di adottare, dopo aver sentito le organizzazioni sindacali, un piano di razionalizzazione del personale che sia in linea con i nuovi compiti dell'Ente, tenendo conto anche delle unità di personale a tempo indeterminato in servizio presso ENIT e Promuovi Italia, società di cui la medesima norma (art. 16, c. 10) ha disposto la liquidazione. La razionalizzazione può essere realizzata anche attraverso la soppressione delle sedi estere.

A seguito del processo di mobilità del personale avviato nel 2016, in conseguenza del mutamento della natura giuridica di Enit da ente pubblico non economico a ente pubblico economico, le unità di personale individuate nel 2017 si sono ampiamente ridimensionate a causa di pensionamenti e di procedure di mobilità relative al personale. Infatti, il personale ex ENIT è transitato quasi integralmente presso altre pubbliche amministrazioni esercitando le opzioni previste dalla legge di riordino ed ha lasciato l'Ente, all'inizio del 2017 quasi in blocco, creando non pochi problemi organizzativi.

Nel 2017 è stato avviato un ampio processo di reclutamento di personale di diversi livelli professionali per dotare l'Ente, attraverso procedure selettive, di quelle professionalità necessarie per rilanciarne l'attività. Le procedure di selezione per l'acquisizione delle risorse umane, a causa dell'elevatissimo flusso di domande di partecipazione, all'inizio del 2018 erano ancora in corso, procedure concluse a settembre 2018³. Gli evidenziati ritardi hanno influito in modo rilevante sullo svolgimento delle attività dell'Ente⁴.

Sotto il profilo del regime giuridico l'art. 9 dello statuto sottolinea che il rapporto di lavoro del personale assunto in Italia è disciplinato dalle norme che regolano il rapporto di lavoro privato ed il Contratto collettivo nazionale per i dipendenti di aziende del Turismo, Confcommercio e Federalberghi, mentre il rapporto di lavoro dei dirigenti è disciplinato dalle norme che regolano il rapporto di lavoro privato e dal CCNL per i dirigenti di Azienda del Terziario e della Distribuzione e dei Servizi.

³ Nel corso del 2018, vi sono state 25 assunzioni, di cui 3 a tempo determinato, 1 di un invalido civile, 21 in esito a procedura di selezione ad evidenza pubblica.

⁴ Va altresì evidenziato che la responsabile marketing nel corso del 2017 ha rassegnato le dimissioni e la nuova responsabile ha preso servizio solo all'inizio del 2018.

Il rapporto di lavoro del personale dipendente assunto all'estero è disciplinato dalle norme che regolano il rapporto di lavoro privato nel Paese nel quale l'attività è prioritariamente svolta. Alla fine del 2017 il personale dipendente a tempo indeterminato risultava così ripartito:

Tabella 3 - Personale in servizio

Personale	2016	2017
Dirigenti	2	3
Impiegati	84	21
Impiegati sedi estere	80	80

Fonte: Enit

I costi complessivi per il personale, al 31 dicembre 2017, ammontano ad euro 7.456.974 (euro 10.429.606 al 31 dicembre 2016); la contrazione pari al 28,5 per cento rispetto all'esercizio precedente deriva dal transito del personale, sia dirigente che di comparto, ad altre pubbliche amministrazioni.

Tabella 4 - Costo del personale

Costo del personale	2016	Variazione %	2017
Salari e stipendi	8.187.270	-34,01	5.403.023
Oneri sociali	1.849.688	-9,36	1.676.620
Trattamento di fine rapporto	381.697	-81,88	69.167
Altri costi	10.951	2.714,03	308.164
Totale costo del personale	10.429.606	-28,50	7.456.974

Fonte: Enit

La spesa per il personale rappresenta il 30,9 per cento dei costi complessivi della produzione.

5 - ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

I due cardini dell'attività dell'Agenzia, a seguito della disciplina dettata dalla legge n. 106 del 29 luglio 2014, restano la promozione turistica verso l'Italia e il supporto alla commercializzazione dei prodotti e delle risorse regionali, in Italia e all'estero

A tal fine, anche alla luce dell'art. 2 dello statuto, rientrano tra le funzioni dell'Ente:

- curare la promozione all'estero dell'immagine turistica unitaria italiana nonché la promozione integrata delle risorse turistiche delle Regioni, delle Province Autonome di Trento e Bolzano e, per il loro tramite, degli enti locali;
- realizzare le strategie promozionali a livello nazionale ed internazionale e di informazione all'estero, di sostegno alle imprese per la commercializzazione dei prodotti turistici italiani, in collegamento con le produzioni di qualità degli altri settori economici e produttivi, la cultura e l'ambiente, in attuazione degli indirizzi individuati dall'Autorità vigilante anche attraverso il Comitato delle politiche turistiche, d'intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano;
- individuare, organizzare, promuovere e commercializzare i servizi turistici e culturali italiani;
- promuovere il marchio Italia nel settore del turismo;
- favorire la commercializzazione dei prodotti enogastronomici, tipici e artigianali in Italia e all'estero;
- svolgere le attività attribuite dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti con particolare utilizzazione di mezzi digitali, piattaforme tecnologiche e rete internet anche attraverso il potenziamento del portale "Italia.it";
- svolgere e organizzare attività e servizi di consulenza e di assistenza per lo Stato, per le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e per gli organismi pubblici e privati ivi compresi gli uffici e le agenzie regionali, sottoscrivendo apposite convenzioni per promuovere e sviluppare processi indirizzati ad armonizzare i servizi di accoglienza e di informazione ai turisti ed anche, con corrispettivo, per attività promozionali e pubblicitarie di comunicazione e pubbliche relazioni;
- attuare intese e forme di collaborazione con Enti pubblici e con gli Uffici della rete diplomatico-consolare del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, compresi gli Istituti di Cultura, secondo quanto previsto da appositi protocolli di intesa e con

le altre sedi di rappresentanza italiana all'estero, anche ai sensi dell'art. 1 della legge 31 marzo 2005, n. 56;

- definire e favorire l'attuazione della strategia digitale per il turismo.

Nel corso del 2017 è proseguita l'attuazione, già avviata l'anno precedente, del disegno relativo alla realizzazione di un nuovo modello organizzativo, finalizzato a favorire l'approccio imprenditoriale dell'ente, la promozione e commercializzazione del settore turistico, l'incremento della capacità di generare entrate da servizi secondo linee strategiche indirizzate a rilanciare le risorse turistiche del Sistema Italia ed a sviluppare una notevole attenzione al web, alle nuove tecnologie e alla digitalizzazione quale veicolo per la generazione di maggiori risorse da reinvestire nell'attività istituzionale e in quella commerciale.

A tal fine, il processo di riorganizzazione persegue i seguenti obiettivi:

- promuovere e valorizzare il *Brand* Italia, attraverso l'accurata selezione degli eventi di promo-commercializzazione, al fine di incrementare la coerenza e l'efficacia della comunicazione;

- sviluppare l'interazione tra prodotti turistici e mercati, attraverso la predisposizione di linee di prodotto coerenti con le esigenze dei mercati, al fine di migliorare la capacità di intercettare le motivazioni e i bisogni dei turisti;

- assicurare la migliore e più efficiente copertura geografica dei mercati internazionali, riequilibrando la presenza di ENIT nel mondo, al fine di incrementare l'efficienza del presidio dei mercati medesimi;

_ rilanciare la presenza digitale dell'Italia e del turismo; attraverso lo sviluppo di un ecosistema

che superi le ristrettezze concettuali e operative del portale;

- garantire l'efficienza dell'Osservatorio Nazionale sul Turismo, al fine di assicurare il necessario supporto informativo e gli indispensabili strumenti per favorire il ritorno degli investimenti in termini di risorse finanziarie e strumentali.

Gli obiettivi strategici dell'Agenzia sono inquadrati in un contesto triennale nel Piano 2016-2018 e sono stati declinati nel Piano Annuale 2017, i quali costituiscono parte integrante della Convenzione triennale tra ENIT e MiBACT, stipulata ai sensi dell'art. 16, comma 7, del d.l. n. 83/2014.

Occorre riferire, infine che, ai sensi delle indicazioni di cui all'art. 16, comma 7, l'Ente espleta le attività istituzionali sulla base di un rapporto essenzialmente "pattizio" affidato alla convenzione triennale con il Ministero vigilante. Si precisa al riguardo che l'atto aggiuntivo alla convenzione è stato registrata dalla Corte dei conti in data 6 dicembre 2016, dopo un'interlocuzione tra l'Ente ed i singoli ministeri interessati di circa 13 mesi.

A seguito della sottoscrizione di tale Convenzione, nel perseguimento dei compiti e finalità attribuite all'ENIT, dalla legge e dallo statuto e sotto la vigilanza del Ministero, sono stati tracciati gli obiettivi che l'Ente avrebbe dovuto realizzare nel piano triennale 2016/2018.

Tali obiettivi riguardano i seguenti ambiti:

- presidio sui mercati avanzati;
- rafforzamento nei mercati in rapido sviluppo;
- mercati e nuovi collegamenti;
- turismo domestico;
- intelligence - Osservatorio Nazionale del turismo;
- ecosistema digitale. Italia.it e social media;
- commercializzazione - Fiere internazionali;
- valorizzazione del turismo motivazionale ed esperienziale.

6 - OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E DI COMUNICAZIONE E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Sul sito dell'Ente risultano pubblicati i bilanci, corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, le relazioni del Collegio sindacale, nonché i dati trimestrali e annuali concernenti l'indicatore dei pagamenti (giorni 46,75 nel 2017), i piani triennali della *performance*, l'inventario dei beni immobili. Non risultano pubblicate sul sito le relazioni del controllo svolto dalla Corte dei conti ai sensi legge n 259 del 21 marzo 1958.

In attuazione della disciplina anticorruzione di cui alla Delibera ANAC n. 382 del 12 aprile 2017 e delle relative motivazioni, è stata sospesa la pubblicazione delle tabelle riportanti le indicazioni di cui all'art. 14 co. 1, lett. c) ed f) del d. lgs. n. 33/2013 (i compensi percepiti) per tutti i dirigenti.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato il 20 aprile 2017 il codice etico e di comportamento dei dipendenti, consulenti, collaboratori e fornitori, ritenendolo uno degli strumenti essenziali di attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Piano triennale di prevenzione della corruzione. I suoi contenuti possono essere integrati e modificati a seguito dell'approvazione del citato piano.

In esso si è stabilito che la violazione degli obblighi previsti dal codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione, dia luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. Le violazioni sono valutate sulla base delle norme disciplinari previste dalla legge, e dai contratti collettivi.

L'Ente ha pubblicato il Codice etico, sul proprio sito internet istituzionale nella sezione amministrazione trasparente.

Con delibera del 31 gennaio 2018, n. 3 l'Enit ha approvato il piano triennale per la prevenzione della corruzione 2018-2020.

Il precedente piano triennale di prevenzione della corruzione, integrato con il programma per la trasparenza e l'integrità 2016 - 2018, era stato adottato con deliberazione consiliare n. 35 del 27 luglio 2016.

La relazione annuale del Responsabile della trasparenza e integrità per il 2017 è stata approvata dal Presidente dell'Enit in data 31 gennaio 2018.

7 - ATTIVITA' CONTRATTUALE

Con riferimento alle modalità di affidamento di lavori, servizi e forniture utilizzate, l'Ente, rivestendo la qualifica di Organismo di diritto pubblico, è soggetto al Codice dei contratti pubblici approvato con d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Dal 22 giugno 2018 l'Ente, con delibera consiliare n. 33/2017 del 20 ottobre 2017, ha istituito l'albo telematico dei fornitori per l'iscrizione degli stessi e per il successivo invito alle procedure di affidamento indette, nel rispetto dei criteri previsti dal d.lgs. n. 50 del 2016 sopracitato.

Per quanto riguarda gli strumenti di acquisti messi a disposizione dal MePA e dalla CONSIP, l'Ente, utilizza tali strumenti quando sussistano motivi di convenienza economica. In particolare, nel corso del 2017 ha fatto ricorso al MePA ed ai suoi strumenti per acquisti per l'importo complessivo pari a euro 33.430.

8 - CONTENZIOSO

L'Agenzia ha in essere i seguenti contenziosi legali: con la Publitour S.p.a., relativamente alla risoluzione contrattuale per l'allestimento degli *stand* fiera nel triennio 2012/2014, a fronte del quale in esercizi precedenti sono stati prudenzialmente accantonati euro 500.000; con "Eurotarget S.r.l.", quale risarcimento dei danni riconosciuti dal Tar Lazio, con sentenza n. 18131 del 16 giugno 2010. Relativamente a quest'ultimo contenzioso il fondo rischi è stato incrementato di euro 152.669.

Presenta, invece, un contenzioso tributario per euro 377.015 con l'Agenzia delle Entrate di Roma 1, in opposizione ad una cartella esattoriale nella quale non è stata riconosciuta la validità di un credito IVA risalente all'anno 2012.

9 - RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il bilancio dell'Ente ed i profili contabili sono disciplinati nell'art. 10 dello statuto, che indica modalità e tempi per la gestione finanziaria, definisce i termini per la presentazione del bilancio di previsione e per il bilancio consuntivo (c. 3) che va redatto in osservanza delle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs, 31 maggio 2011, n. 91 e delle disposizioni del Codice civile in quanto compatibili.

L'Agenzia ha adottato con deliberazione del C.d.a. n. 9 del 15 febbraio 2018 il Regolamento di Amministrazione e contabilità.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, approvato con delibera consiliare n. 16 del 23 aprile 2018, è composto da: conto economico, stato patrimoniale, rendiconto finanziario, nota integrativa, relazione sulla gestione.

L'Agenzia, come esposto anche nella relazione sulla gestione, provvede alle spese per la propria attività attraverso le seguenti fonti finanziarie:

- contributi dello Stato, che costituiscono la parte più rilevante;
- finanziamenti per progetti speciali;
- contributi delle Regioni e degli enti locali territoriali;
- proventi derivanti dalla gestione e dalla vendita di beni e servizi a soggetti pubblici e privati;
- contribuzioni diverse.

Relativamente al finanziamento statale, nella tabella seguente sono rappresentate le risorse finanziarie stabilite dalla Convenzione triennale tra Ministero dei beni e delle attività culturali ed Enit per il 2016-2018 e dall'atto aggiuntivo alla Convenzione.

Tabella 5 - Stanziamenti a carico del bilancio dello Stato (Mibact)

Descrizione	2016	2017	2018	2019
Spese obbligatorie	19.419.438	20.000.000	20.000.000	20.000.000
Spese di funzionamento	12.525.619	12.525.619	12.333.977	12.525.619
Totale	31.945.057	32.525.619	32.333.977	32.525.619

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Enit

Di seguito si espongono gli elaborati dei bilanci suindicati ai quali si aggiunge il prospetto relativo alla “posizione finanziaria netta” (o “indebitamento finanziario netto”) che individua l'indebitamento netto ed esprime, in maniera sintetica, il saldo tra fonti ed investimenti di natura finanziaria.

9.1 - Stato patrimoniale

La tabella seguente espone una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi dai quali si rileva un incremento del patrimonio netto a chiusura dell'esercizio 2017 per effetto dell'utile realizzato.

9.1.1 - Attività

Tabella 6 - Stato patrimoniale - Attività

ATTIVO	2017	2016	Variazione percentuale
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO INIZIALE			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I) Immobilizzazioni materiali</i>			
1) Terreni e fabbricati	2.615.300	2.737.310	-4,46
2) Impianti e macchinari	85.339	90.592	-5,8
3) attrezzature industriali e commerciali	140.989	153.372	-8,07
7) altri beni	125.268	174.270	-28,12
TOTALE	2.966.896	3.155.544	-5,98
<i>III) Immobilizzazioni finanziarie:</i>			
1) Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	58.676	102.792	-42,92
TOTALE	58.676	102.792	-42,92
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)	3.025.572	3.258.336	-7,14
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>II) Crediti</i>			
1) Crediti verso clienti	3.186.148	2.896.049	10,02
5-bis) crediti tributari	1.028.297	1.019.830	0,83
5-quater) crediti verso altri	5.463.036	21.275.657	-74,32
TOTALE	9.677.481	25.191.536	-61,58
<i>IV) Disponibilità liquide</i>			
1) depositi bancari e postali	31.196.065	3.541.631	780,84
3) denaro e valori in cassa e collegate	4.283	5.726	-25,2
TOTALE	31.200.348	3.547.357	779,54
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	40.877.829	28.738.893	42,24
D) RATEI E RISCOINTI	684.989	92.963	636,84
TOTALE ATTIVO	44.588.390	32.090.192	38,95

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Enit

Le “immobilizzazioni materiali” sono iscritte al costo di acquisto, sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione ed esposte al netto degli ammortamenti operati. Per tali immobilizzazioni, le aliquote di ammortamento sono state mantenute inalterate rispetto al periodo precedente in quanto conformi a quelle stabilite dal Tuel (d.lgs. n. 118/2011).

Nell’esercizio 2017, la voce si è attestata sul valore di euro 2.966.896 con un decremento, rispetto al 2016, di euro 188.648. Detta variazione è imputabile, al netto dei limitati incrementi per nuove acquisizioni, agli ammortamenti effettuati nell’esercizio ed alla dismissione di alcuni cespiti per euro 78.426 a seguito della delibera n. 4 di radiazione adottata nel Consiglio di amministrazione del 19 gennaio 2017.

Le “immobilizzazioni finanziarie”, pari ad euro 58.676 (euro 102.792 al 31 dicembre 2016), sono costituite dai depositi cauzionali. La rilevante variazione rispetto al 2016 è dovuta alla cancellazione di alcuni depositi ritenuti non più recuperabili in via giudiziaria.

Si segnala che attualmente l’Agenzia non possiede partecipazioni immobilizzate e a tal proposito giova ricordare che quella nella Promuovi Italia S.p.A. in fallimento è stata eliminata in seguito alla sentenza dichiarativa del fallimento.

Non sono presenti “immobilizzazioni immateriali”.

Il consistente attivo circolante, pari ad euro 40.877.829 (euro 28.738.893 al 31 dicembre 2016, con un incremento del 42,24 per cento), è costituito principalmente dalle disponibilità liquide, pari ad euro 31.200.348, aumentate del 779,54 per cento a causa della tempistica di erogazione dei contributi statali.

Seguono i “crediti” per un importo complessivo di euro 9.677.481, a fronte di euro 25.191.536 euro al 31 dicembre 2016, esposti al valore di presunto realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo di svalutazione. Essi comprendono i “crediti verso clienti” per euro 3.186.148 (euro 2.896.049 nel 2016), i “crediti tributari” per euro 1.028.297 (euro 1.019.830 nel 2016) e quelli “verso altri”, pari a euro 5.463.036 (euro 21.275.657 nel 2016). La netta flessione di questi ultimi è direttamente legata all’incasso dei crediti relativi agli anni 2016 e 2017 nei confronti del Ministero vigilante per il sostegno alle attività istituzionali.

I “ratei e risconti attivi”, che tengono conto dell’effettiva competenza temporale dell’esercizio ed ammontano ad euro 684.989 (euro 92.963 euro al 31 dicembre 2016), riguardano essenzialmente polizze di assicurazione e canoni di locazione.

9.1.2 - Passività

Tabella 7 - Stato patrimoniale - Passività

PASSIVO	2017	2016	Variazione percentuale
A) PATRIMONIO NETTO			
VI) Altre riserve			
Varie altre riserve	0	2	-100,00
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo dagli esercizi precedenti	22.173.347	6.315.433	251,10
IX) Utile (perdita) economici portati a nuovo dall'esercizio	3.134.629	15.857.914	-80,23
TOTALE PATRIMONIO NETTO	25.307.976	22.173.349	14,14
B) FONDO PER RISCHI ED ONERI			
2) Fondi per imposte, anche differite	197.531	197.531	0,00
4) Altri	1.260.492	1.320.367	-4,53
TOTALE	1.458.023	1.517.898	-3,94
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	4.419.552	4.391.263	0,64
D) DEBITI			
4) Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo	3.802	7.732	-50,83
6) Acconti esigibili entro l'esercizio successivo	0	8.968	-100,00
7) Debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	2.741.958	2.020.845	35,68
12) Debiti tributari	571.111	242.913	135,11
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale esigibili entro l'esercizio successivo	234.401	277.426	-15,51
14) altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	1.135.868	1.413.211	-19,63
TOTALE	4.687.140	3.971.095	18,03
E) RATEI E RISCONTI	8.715.698	36.587	23721,84
TOTALE PASSIVO	44.588.389	32.090.192	38,95

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Enit

Il "patrimonio netto" passa da euro 22.173.349 ad euro 25.307.976 a fine 2017 (+14,14 per cento) ed è costituito dagli utili pregressi e da quello dell'esercizio in esame.

Il "fondo per rischi e oneri", pari ad euro 1.458.023, è costituito dall'invariato fondo per imposte di euro 197.531 e, soprattutto, da altri fondi, per complessivi euro 1.260.492, a copertura dei contenziosi legali e tributari con l'Agenzia delle Entrate di Roma.

La voce "trattamento di fine rapporto subordinato", pari ad euro 4.419.552 (euro 4.391.263 nel 2016), rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti alla data di chiusura del bilancio. Il fondo è rilevato al netto degli anticipi corrisposti e delle quote utilizzate per le

cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio. Nel corso del 2017 sono stati effettuati accantonamenti per euro 69.167.

I "debiti", rilevati al valore nominale, ammontano ad euro 4.687.140 e registrano un incremento, rispetto al 2016, del 18,03 per cento e riguardano principalmente le esposizioni verso i fornitori, l'erario, gli istituti previdenziali e altri (di cui euro 809.718 verso i dipendenti). La voce "ratei e risconti passivi" cresce nettamente passando da euro 36.587 nel 2016 a euro 8.715.698.

Si segnala che l'Ente, come indicato nella nota integrativa es. 2017, sulla base della convenzione stipulata con il Mibac ha ricevuto contributi per attività promozionali relativi al triennio 2016-2018. A tale riguardo, il Piano annuale 2017 delle attività dell'Agenzia non è stato implementato nel corso dell'esercizio e di conseguenza parte delle azioni programmate nel 2017 sono state rinviate nel 2018. Pertanto, l'Agenzia ha provveduto a iscrivere tra i risconti passivi la somma di euro 8.621.051, importo che rappresenta il 98,9 per cento dell'intera voce, "ratei e risconti passivi".

9.2 - Conto economico

Nella tabella seguente vengono rappresentati i dati del conto economico 2017 messi a raffronto con quelli del 2016.

Tabella 8 - Conto economico

VOCI DI CONTO ECONOMICO	2017	2016	Variazione percentuale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.991.774	2.088.619	43,24
5) Altri ricavi e proventi			
a) Contribuiti in c/esercizio	23.309.522	32.122.557	-27,44
b) Altri ricavi e proventi	1.326.945	1.041.195	27,44
Totale valore della produzione	27.628.241	35.252.371	-21,63
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Costi per materie, sussidiarie, di consumo e di merci	121.782	43.192	181,95
Costi per servizi	13.654.675	5.577.023	144,84
Costi per godimento di terzi	1.034.712	856.495	20,81
Costi per il Personale	7.456.974	10.429.606	-28,50
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	224.018	277.275	-19,21
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	332.629	99.959	232,77
Accantonamento per rischi	152.669	597.015	-74,43
Altri accantonamenti	0	331.968	-100
Oneri diversi di gestione	1.170.620	630.105	85,78
Totale costi della produzione	24.148.079	18.842.638	28,16
DIFFERENZA VALORE/COSTI PRODUZIONE	3.480.162	16.409.733	-78,79
Totale proventi ed oneri finanziari	-52.558	-38.386	36,92
Rettifiche di valore	-1.000	0	-
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-292.975	-513.433	-42,94
Utile dell'esercizio	3.134.629	15.857.914	-80,23

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Enit

La contrazione dell'utile registrato nell'esercizio (-80,23 per cento) è stata determinata principalmente dalla netta riduzione del saldo positivo della gestione caratteristica (-78,79 per cento rispetto al 2016), in considerazione sia della flessione del valore della produzione, in seguito ai minori contributi in conto esercizio, che della contestuale crescita dei costi della produzione, in particolare di quelli per servizi.

9.2.1 - Valore della produzione

La posta è passata da euro 35.252.371 al 31 dicembre 2016 ad euro 27.628.241 del 2017. Il decremento del valore è dovuto principalmente alla contrazione dei contributi in conto esercizio che da euro 32.122.557 del 2016 si sono attestati a ad euro 23.309.522 nel 2017.

Essa costituisce la componente principale dei ricavi ed è rappresentata dai contributi statali. In particolare, vi rientrano il contributo ordinario dello Stato per "spese obbligatorie", pari ad euro 14.056.587, e quello per "spese di funzionamento" per euro 9.252.995.

Per quanto riguarda le altre voci del valore della produzione, i "ricavi delle vendite e delle prestazioni", derivanti dallo svolgimento dell'attività istituzionale, ammontano ad euro 2.991.774 (euro 2.088.619 al 31 dicembre 2016) e sono rappresentati principalmente da servizi per organizzazione di fiere per la partecipazione di regioni, comuni e altri enti pubblici, operatori privati, da ricavi da *workshop* e da organizzazione di altri eventi e prestazioni di servizi.

Infine, gli "altri ricavi e proventi", pari ad euro 1.326.945, derivano quasi integralmente dall'affitto di immobili e sopravvenienze attive ordinarie per euro 756.165 riferite a debiti acclarati come inesistenti⁵.

Come risulta evidente, l'ammontare complessivo dei contributi statali supera l'84,4 per cento dell'intero valore della produzione, confermando la quasi totale dipendenza dell'Agenzia dai

⁵ Come riferito dal Collegio dei revisori nel verbale n. 38 del 10 e 17 aprile 2018, "le sopravvenienze attive si riferiscono sostanzialmente alla sistemazione contabile dei saldi riportati dall'apertura dei bilanci 2015 e 2016, quando nel passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economica era stata effettuata una serie di appostamenti contabili che poi non hanno trovato giusto riscontro nella chiusura del presente bilancio".

finanziamenti pubblici. I ricavi propri occupano, invece, un posto del tutto residuale, costituendo solo il 15,6 per cento del valore della produzione.

9.2.2 - Costi della produzione

Nel 2017 i costi della produzione presentano un notevole aumento passando da euro 18.842.638 del 2016 a euro 24.148.079 euro del 2017, con un incremento del 28,16 per cento dovuto sostanzialmente all'aumento delle attività istituzionali poste in essere dall'Ente nel corso del 2017.

Tra i costi vanno ricordati per la loro entità quelli per il personale che presentano, una contrazione del 28,5 per cento nel 2017, rispetto all'esercizio precedente, relativi alle spese per prestazioni di lavoro del personale dipendente in Italia e all'estero, ivi inclusi i contributi, gli oneri accessori, diretti e riflessi e la quota annuale di tfr. Essi assorbono il 30 per cento della spesa.

Altri costi sono quelli per acquisto di servizi, aumentati da euro 5.577.023 ad euro 13.654.675 (+144,84 per cento), connessi all'attività caratteristica, pari ad euro 12.156.446 (euro 3.970.260 nel 2016), costituiti principalmente da servizi di pubblicità, acquisti spazi espositivi e fiere, spese per allestimento e funzionamento fiere, gestione delle sedi di rappresentanza estere, spese per l'organizzazione di *workshop* e degli *educational tour*;

- servizi generali per euro 1.029.878 relativi prevalentemente a manutenzioni, utenze, trasporti, trasloco, facchinaggio, servizi informatici e rassegna stampa (euro 1.202.243 nel 2016);
- consulenze, collaborazioni professionali e prestazioni informatiche, legali e notarile per euro 259.693 (euro 196.354 nel 2016);
- godimento beni di terzi, in aumento del 20,81 per cento (da euro 856.495 del 2016 a euro 1.034.712 del 2017), costituiti da canoni di noleggio attrezzature e locazione di uffici e magazzini;
- svalutazione crediti, aumentata da euro 99.959 nel 2016 ad euro 332.629 nel 2017 a causa delle notevoli difficoltà nel recupero dei crediti vantati verso soggetti pubblici e privati, in particolare verso alcune regioni;

- accantonamenti per rischi, diminuiti del 74,43 per cento rispetto al 2016 per controversie legali e tributarie;
- oneri diversi di gestione, aumentati da euro 630.105 a euro 1.170.620 (+85,78 per cento) composti principalmente da premi assicurativi su rischi di responsabilità civile per le attività svolte dal personale e per gli immobili di proprietà dell’Agenzia e da sopravvenienze passive pari ad euro 446.790⁶

I costi per lo svolgimento dell’attività promozionale e caratteristica dell’Agenzia, si attestano al 57 per cento del totale.

⁶ Come riferito dal Collegio dei revisori nel verbale n. 38 del 10 e 17 aprile 2018, “le sopravvenienze attive si riferiscono sostanzialmente alla sistemazione contabile dei saldi riportati dall’apertura dei bilanci 2015 e 2016, quando nel passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economica era stata effettuata una serie di appostamenti contabili che poi non hanno trovato giusto riscontro nella chiusura del presente bilancio”.

9.3 - Posizione finanziaria netta

Al fine di evidenziare in maniera più organica i dati finanziari, nella tabella che segue è evidenziato il saldo tra fonti e investimenti dal quale si desume, come precedentemente indicato, il consistente incremento della “posizione finanziaria netta” per effetto della maggiore consistenza dei depositi bancari a seguito della riscossione dei crediti.

Tabella 9 - Posizione finanziaria netta

<i>Descrizione</i>	2016	<i>Variazione</i>	2017
a) Attività a breve			
Depositi bancari	3.541.631	27.654.434	31.196.065
Danaro ed altri valori in cassa	5.726	-1.443	4.283
Azioni ed immobilizzazioni non immob.			
Crediti finanziati entro 12 mesi	102.792	-44.116	58.676
Altre attività a breve	0	0	0
DISPONIBILITA' LIQUIDE E TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	3.650.149	27.608.875	31.259.024
b) Passività a breve			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (12 mesi)	7.732	-3.930	3.802
Debiti verso banche (entro 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			
Altre passività a breve			
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE	7.732	-3.930	3.802
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI BREVE PERIODO	3.642.417	27.612.805	31.255.222
c) Attività di medio/lungo termine			
Crediti finanziari oltre i 12 mesi			
Altri crediti non commerciali			
TOTALE ATTIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE			
d) Passività di medio/lungo termine			
Obbligazioni e obbligazioni convert. (oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			
Debiti verso altri finanz. (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio/lungo periodo			
TOTALE PASSIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI MEDIO E LUNGO			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	3.642.417	27.612.805	31.255.222

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Enit

9.4 - Il rendiconto finanziario

Con la modifica dell'art. 2423, c. 1 del c.c. e con il nuovo art. 2425-ter dello stesso, il "rendiconto finanziario" dei bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2016 è divenuto parte integrante del bilancio. Si tratta di un documento obbligatorio, ad eccezione delle imprese che redigono il bilancio in forma abbreviata e delle "micro-imprese".

Più precisamente il "rendiconto finanziario" serve ad illustrare la dinamica finanziaria dell'azienda evidenziando l'andamento nel tempo degli impieghi (investimenti) e delle fonti utilizzate (patrimonio netto, debiti) per la loro copertura, consentendo una valutazione critica della politica finanziaria adottata. Si inserisce, così, tra lo stato patrimoniale ed il conto economico, consentendo l'osservazione delle variazioni intervenute tra i valori di stato patrimoniale di due anni consecutivi, in relazione anche all'analisi reddituale dell'impresa. Le variazioni intervenute nei fondi, intese come incrementi e decrementi di valori, sono denominate "impieghi" e "fonti".

Il rendiconto finanziario, secondo i principi contabili internazionali, può essere redatto utilizzando il metodo diretto oppure il metodo indiretto. I due metodi si differenziano per il modo di calcolare i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa. Non c'è, invece, nessuna differenza per il modo in cui i due metodi calcolano i flussi finanziari derivanti dalle attività di investimento e finanziamento e di come espongono la consistenza delle attività liquide a inizio e fine esercizio.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al rendiconto finanziario redatto dall'Enit con il metodo indiretto.

Tabella 10 - Rendiconto finanziario

DESCRIZIONE	2017	2016
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
1) Utile (perdita) dell'esercizio	3.134.629	15.857.914
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	292.975	513.433
Interessi passivi/(attivi)	-5.224	8.047
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.422.380	16.379.394
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	485.298	928.983
Ammortamenti delle immobilizzazioni	224.018	277.275
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	69.167	381.697
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	778.483	1.587.955
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.965.448	17.967.349
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-622.728	468.257
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	721.113	316.935
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-592.026	-92.963
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	8.679.111	36.587
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	15.871.923	-17.437.874
Totale variazioni del capitale circolante netto	24.057.393	-16.709.058
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	28.258.256	1.258.291
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	5.224	-8.047
(Imposte sul reddito pagate)	-361.881	-1.219.900
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	-212.544	-701.160
Altri incassi/(pagamenti)	-40.878	-231.934
Totale altre rettifiche	-610.079	-2.161.041

Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	27.648.177	-902.750
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-35.370	-12.870
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	44.116	-5.600
Disinvestimenti	0	0
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	8.746	-18.470
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-3.930	7.542
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	0	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	2
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-3.930	7.544
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	27.652.993	-913.676
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	3.541.631	4.252.106
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	5.726	11.396
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	3.547.357	4.263.502
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0
Disponibilità liquide a fine esercizio		
1) depositi bancari e postali	31.196.065	3.541.631
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	4.283	5.726
Totale disponibilità liquide	31.200.348	3.547.357
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Enit

La tabella evidenzia a fine esercizio un incremento delle disponibilità liquide pari a euro 27.652.991 (passate da 3.547.357 del 2016 a euro 31.200.348). Il notevole incremento, considerata la esigua influenza dei flussi finanziari, relativi all'attività di investimento e a quella di finanziamento, deriva essenzialmente dall'attività operativa e, in particolare, dall'incremento della voce "ratei e risconti passivi" imputabile ai contributi per attività promozionali non utilizzati nell'esercizio 2017 e rinviati a quello successivo.

10 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Enit - Agenzia nazionale del turismo - è stata trasformata in Ente pubblico economico (EPE), sottoposto alla vigilanza del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con decreto legge n. 83 del 31 maggio 2014, convertito con modificazioni nella legge n. 106 del 2014. La legge citata stabilisce che la trasformazione è disposta, oltre che per "migliorare la promozione dell'immagine unitaria dell'offerta turistica nazionale e favorirne la commercializzazione", anche al fine di "assicurare risparmi della spesa pubblica". A seguito delle recenti modifiche normative l'Ente espleta le attività istituzionali sulla base di un rapporto essenzialmente "pattizio" affidato alla convenzione triennale con il Ministero vigilante. Si rileva al riguardo che la convenzione triennale 2016 -2018, cornice indispensabile per la programmazione e la gestione delle attività, ha completato il suo ciclo approvativo con la registrazione della Corte dei conti il 6 dicembre 2016, dopo un'interlocuzione tra l'Ente ed i Ministeri interessati di circa 13 mesi. Ciò ha inciso anche sulla spesa del 2017 che ne è risultata fortemente condizionata, rispetto alle previsioni, come può rivelarsi da un risconto passivo di euro 8.621.051 per "differimento di attività promozionali " dovuto alla circostanza che il Piano annuale delle attività 2017 non è stato completamente realizzato nel corso del medesimo anno ed i relativi costi, pianificati nel budget non sono stati sostenuti interamente nel corso dell'esercizio di riferimento, con la conseguenza che parte delle azioni programmate nel 2017 sono slittate nel 2018.

Si sottolinea che - nonostante l'Ente sia stato escluso dalle norme di contenimento delle spese previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'ISTAT delle amministrazioni pubbliche (art. 1, comma 479, della legge n. 208 del 28 dicembre 2015) - permane pur sempre l'obiettivo generale di "assicurare risparmi della spesa pubblica" che lo stesso legislatore pone a base della riforma.

Per altro verso il 2017 ha visto permanere alcune criticità soprattutto in materia di personale, in particolare il personale ex ENIT è transitato quasi integralmente presso altre pubbliche amministrazioni esercitando le opzioni previste dalla legge di riordino e le procedure di selezione per acquisire risorse umane, avviate all'inizio del 2017, a causa dell'elevatissimo flusso di domande di partecipazione, si sono concluse a marzo 2018.

Altre criticità si sono verificate nell'acquisizione del contributo pubblico erogato dal MIBACT, ciò ha comportato una crisi di liquidità per l'Ente, successivamente superata attraverso un sistema di erogazioni regolari, tutti elementi che hanno fortemente condizionato l'attività.

Il bilancio per l'esercizio 2017 e la relativa documentazione evidenziano un utile di esercizio pari ad euro 3.134.629 (euro 15.857.914 al 31 dicembre 2016) ed un patrimonio netto ammontante ad euro 25.307.976 (euro 22.173.349 al 31 dicembre 2016), costituito esclusivamente dagli avanzi di gestione degli esercizi precedenti, oltreché da quello relativo al 2017.

La finanza dell'Ente continua ad essere, come in passato, di natura sostanzialmente derivata, come risulta dall'esame del conto economico: l'ammontare complessivo dei contributi statali supera l'84,4 per cento dell'intero valore della produzione, confermando la quasi totale dipendenza dell'Ente dai finanziamenti pubblici. I ricavi propri, invece, occupano un posto del tutto residuale, costituendo il 15,6 per cento del totale del valore della produzione.

Con riferimento ai costi, si rileva che quelli per lo svolgimento della missione tipica dell'Ente (attività di promozione del turismo) si attestano intorno al 57 per cento e, infine, i costi per il personale assorbono il 30 per cento dell'intera spesa.

Tanto premesso, si auspica che gli obiettivi di contenimento della spesa e le politiche assunzionali dell'Ente siano definiti all'interno della convenzione triennale col Mibact, con una seria ed attendibile proiezione dei costi che si andranno ad affrontare ed una valutazione della loro sostenibilità futura. Ciò, coerentemente coi vincoli assunzionali che gravano su tutte le amministrazioni riconducibili al perimetro della finanza pubblica allargata. Soprattutto in adesione alla letterale previsione della legge di riforma, la quale, con norma di chiusura di carattere generale, afferma che "dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica" (art. 16, comma 12, del d.l. n. 83/2014), individuando così un principio di neutralità finanziaria che non appare totalmente coerente con le situazioni riscontrabili in concreto nella gestione dell'Ente.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

